

Rassegna del 12/02/2016

NESSUNA SEZIONE

05/02/2016	Bisalta	21	<u>In provincia sono dodicimila le aziende che «soffrono» per la concorrenza sleale</u>	...	1
10/02/2016	EcoRisveglio	36	<u>«E' una grave discriminazione»</u>	...	2
10/02/2016	Unione Monregalese	7	<u>Nel 2015, in Granda, ancora 135 imprese artigiane in meno</u>	...	3
11/02/2016	Eco di Biella	32	<u>Costruzioni in ripresa</u>	...	4
11/02/2016	Eco di Biella	32	<u>Novità sulla rendita</u>	...	5
12/02/2016	Stampa Torino Sette	46	<u>Romantico showcooking</u>	...	6

1

L'allarme di Confartigianato Cuneo: l'economia sommersa cresce più di quella legale

In provincia sono dodicimila le aziende che «soffrono» per la concorrenza sleale

Sono oltre 12 mila le aziende artigiane della provincia di Cuneo che risultano più esposte alla concorrenza "sleale" da parte di imprese non allineate alle regole e millantanti professionalità ed esperienza non acquisite. Il sommerso rappresenta da sempre un grave fenomeno di concorrenza sleale per le imprese regolari. Negli ultimi anni questa minaccia è cresciuta mentre, nello stesso arco di tempo, il lavoro autonomo è diminuito, in quanto sotto pressione a causa della recessione conseguente allo scoppio della crisi del debito sovrano. Il risultato è che, nel triennio 2011-2013, il valore aggiunto dell'economia sommersa e illegale è salito del 2,4% mentre nello stesso periodo il valore dell'economia regolare è sceso del 2,4%. Spacchettando questi dati si comprende come l'aumento del valore aggiunto dell'economia sommersa ed illegale cammini in parallelo al calo del 9,6% del valore aggiunto delle Costruzioni, del 4,6% nel Manifatturiero e dell'1,3% nei Servizi.

Una grave minaccia per le imprese regolari e in particolar per quelle operanti nell'artigianato, deriva in particolare dall'abusivismo. Nel 2013 sono 1.049.000 le unità di lavoro equivalente a tempo pieno indipendenti irregolari che, nell'arco di un triennio hanno registrato un aumento dello 0,3% mentre nello stesso arco di tempo imprenditori a lavoratori autonomi regolari sono calati di 275.000 unità, con una caduta del

4,2%.

Sulla base di questi andamenti l'incidenza del lavoro non regolare sale al 14,5%, equivalente ad 1 occupato indipendente irregolare ogni 6 indipendenti regolari. Al terzo trimestre 2015, nel nostro Paese sono 330.233 le imprese artigiane - pari ad un quarto (24,2%) dell'artigianato italiano - che subiscono la concorrenza sleale del sommerso.

Secondo i dati di Eurobarometro della Commissione europea si stima che in Italia 6.897.000 persone hanno effettuato negli ultimi 12 mesi acquisti di beni e servizi che contengono lavoro irregolare, pari al 13,3% della popolazione di riferimento e di oltre 1,7 punti superiore alla media UE, che si attesta all' 11,6%.

«Il fenomeno della concorrenza sleale - commenta **Domenico Massimino**, presidente provinciale di Confartigianato - sta creando gravi disagi alle nostre imprese. Veniamo da un lungo periodo di crisi, durante il quale gli artigiani hanno faticato non poco a proseguire la loro attività nel rispetto delle regole. Non è più tollerabile che gli imprenditori corretti si debbano confrontare con chi le normative le elude, danneggiando seriamente il mercato e la sostenibilità e la credibilità della nostra economia. L'illegalità va combattuta con ogni mezzo e su questo tema la nostra Associazione ha da tempo avviato collaborazioni con le forze dell'ordine e messo in opera campagne di sensibilizzazione».



2

Oltreconfine Proteste per l'obbligo da febbraio di iscriversi all'Albo del Canton Ticino

«E' una grave discriminazione»

Artigiani-frontalieri sul piede di guerra

VERBANIA - «E' una grave discriminazione verso i nostri imprenditori e chiediamo il rispetto all'accordo sulla libera circolazione delle professioni sottoscritto dalla Confederazione con l'Unione Europea». Confartigianato imprese Piemonte orientale bolla così l'entrata in vigore (da febbraio) della legge che obbliga anche le imprese straniere che operano in Canton Ticino (e non solo quelle locali) ad iscriversi in un apposito Albo. Le aziende avranno sei mesi per adeguarsi ai requisiti: 180 giorni e dopo, chi non avrà adempiuto, rischia una sanzione di 50mila franchi. «E' una decisione che ci stupisce e che certo avrà ripercussioni negative sulle imprese artigiane italiane, soprattutto delle province del Vco, di Como e di Varese, che lavorano oltre confine, generando aggravii di costi e di burocrazia» denunciano **Michele Giovanardi**, presidente, e **Amleto Impaloni**, direttore, di Confartigianato imprese Pie-



Enrico Borghi parla di frontalieri coi sindaci del Verbania

monte orientale. «Ho provveduto a segnalare ai ministri competenti le gravi conseguenze che l'applicazione della legge sulle imprese artigianali approvata dal Canton Ticino crea per i lavoratori frontalieri, aziende ed operatori professionali del nostro territorio, mettendo a serio rischio la loro possibilità di operare in territorio elvetico - commenta il parlamentare ossolano Pd **Enrico Borghi** -. In particolare le misure introdotte con gli articoli 3 e 4 del prov-

vedimento introducono una serie di limitazioni inaccettabili per le imprese italiane operanti in Ticino, subordinando la loro possibilità di lavoro al soddisfacimento di requisiti unilaterali e non conformi con gli accordi raggiunti tra Unione Europea e Confederazione Elvetica». Una presa di posizione che troverà spazio all'interno di una specifica mozione, come Borghi primo firmatario, promossa dai parlamentari del Pd dei territori confinanti con la Svizzera.

3

territorio Qualche timido segnale positivo, ma la crisi non è ancora stata superata

Nel 2015, in Granda, ancora 135 imprese artigiane in meno

CUNEO

Nonostante la congiuntura economica 2015 della nostra provincia sia stata segnata da un graduale miglioramento, il settore artigiano fatica ad agganciarsi alla ripresa. Nell'ultimo anno le 1.272 nuove imprese iscritte al Registro Imprese rappresentano un segnale positivo, ma purtroppo il tasso di crescita (-0,72%) è ancora caratterizzato dal segno meno.

A dispetto del generale miglioramento della congiuntura economica rilevato nel corso del 2015 in Granda, il tessuto artigiano locale ha continuato a mostrare segni di sofferenza, archiviando l'anno appena concluso come il quarto consecutivo in cui si è verificata una contrazione della rispettiva base imprenditoriale. In base alle elaborazioni compiute sui dati del registro imprese della Camera di commercio di Cuneo, nel 2015 il tessuto artigiano locale ha registrato un tasso di crescita del -0,72%. La contrazione risulta di entità superiore a quella rilevata per il complesso delle imprese cuneesi (-0,18%), ma appare dimezzata rispetto al dato registrato in Piemonte (tasso di crescita -1,44%) e a livello nazionale (-1,37%). Così rispetto all'anno precedente, che aveva registrato un tasso di crescita del tessuto artigiano della provincia di Cuneo pari al -1,85%.

Nonostante la dinamica complessiva sia rimasta di segno negativo, il bilancio del 2015 ha restituito, dunque, alcuni segnali positivi. In base ai dati del registro imprese sono 1.272 le aziende artigiane nate, nell'ultimo anno, sul territorio provinciale, a fronte delle 1.216 del 2014. Al netto delle 1.407 cessazioni non d'ufficio, 169 in meno rispetto a quelle del 2014 (pari a 1.576) il saldo è negativo per 135 uni-

tà. Lo stock di imprese artigiane complessivamente registrate a fine dicembre 2015 presso il registro imprese camerale ammonta a 18.467 unità. Le aziende artigiane rappresentano il 26,5% del tessuto imprenditoriale provinciale. Considerando anche le unità locali la consistenza del tessuto artigiano locale sale a 20.686 unità.

“Anche nel 2015, in un contesto caratterizzato da un graduale miglioramento della congiuntura economica della nostra provincia - dichiara Ferruccio Dardanelli, presidente della Camera di commercio di Cuneo - il tessuto artigiano fatica ad agganciare la ripresa, pur evidenziando alcuni segnali positivi sintetizzati dalle 1.272 nuove imprese artigiane iscritte e dal parallelo calo nelle cessazioni. L'Ente camerale cuneese è da sempre al fianco di questo settore, meno strutturato e più esposto nei momenti di crisi, per fornire strumenti che gli consentano di puntare su fattori quali competitività, innovazione e internazionalizzazione, favorendo percorsi di aggregazione e politiche concrete di accesso al credito. L'auspicio è che la riforma in atto non privi il sistema camerale di queste funzioni, oggi più necessarie che mai.”

Indicazioni di fiducia provengono, da un lato, dalle società di capitale, dall'altro dalle attività dei servizi in generale e da quelle agricole. Sotto il profilo della forma giuridica assunta dalle imprese artigiane cuneesi, l'unico dato positivo appartiene alle società di capitale, che hanno registrato un tasso di crescita del 2,62%, pur rappresentando ancora una quota minoritaria del tessuto artigiano della provincia (4,3%). In termini relativi, il peggior saldo tra chiusure e aperture è stato, invece, registrato dalle società di persone, che manifestano un tasso di crescita pari al -2,03%.





COSTRUZIONI IN RIPRESA

«I segnali ancora timidi di ripresa nel settore delle Costruzioni – spiega Massimo Foscale, direttore Confartigianato Biella - si consolidano nelle previsioni macroeconomiche della Commissione europea, pubblicate di recente, secondo le quali gli investimenti in costruzioni saliranno nel 2016 del 2,4% e nel 2017 di un ulteriore 3,3». «Complessivamente – continua Foscale - nel biennio 2016-17 in Italia dovrebbe registrarsi una salita degli investimenti del 5,8%, pari ad un incremento di 7,5 miliardi di euro a prezzi 2010, migliore del +5,4% dell'Eurozona. Il ritorno alla crescita segue una lunga fase recessiva tra il 2007 e il 2015 in cui gli investimenti sono caduti del 35,6. Nel dettaglio nel biennio 2016-2017 cresceranno del 4,2% gli investimenti in abitazioni (che rappresentano il 53,8% degli investimenti in costruzioni), mentre ancora migliore il dato afferente i fabbricati non residenziali e altre opere (che pesano per il restante 46,2%) con una crescita del 7,6%. La ripresa delle Costruzioni è di grande importanza per il sistema di micro e piccola impresa: il comparto, infatti, presenta la più alta quota di occupazione nelle imprese fino a 20 addetti (80,6%) e la più elevata incidenza di occupati nelle imprese artigiane, con il 55,8% dell'occupazione complessiva». «Il recupero della domanda – conclude Foscale - appare dipendere pressoché esclusivamente dalla domanda privata, anche grazie agli incentivi fiscali per le ristrutturazioni e risparmio energetico, mentre la domanda pubblica ristagna con la Legge di stabilità approvata a fine 2015 che taglia la spesa in conto capitale per 319 milioni nel 2016, per 467 milioni nel 2017 e per ulteriori 834 nel 2018».





NOVITÀ SULLA RENDITA

A decorrere dal 1° gennaio 2016, vengono esclusi dal calcolo della rendita catastale i macchinari, i congegni, le attrezzature e gli altri impianti (c.d. imbullonati), funzionali allo specifico processo produttivo e di natura essenzialmente impiantistica. A tal fine l'Agenzia delle Entrate, nella circolare 1° febbraio 2015, n. 2/E, individua nello specifico gli impianti da escludere dalla rendita, dopo anni di complessa evoluzione normativa e giurisprudenziale, a commento della recente norma introdotta dalla legge di Stabilità 2016. Con la nuova norma, dunque, viene definitivamente eliminato l'obbligo di pagare l'IMU e la TASI non già sul valore degli immobili, ma sul valore degli impianti produttivi collocati all'interno dei fabbricati industriali, solo per il fatto di doverli collocare a terra a causa delle vibrazioni che essi producono. La circolare dell'Agenzia delle Entrate era particolarmente attesa, perché da essa dipende la possibilità delle imprese di chiedere quanto prima e di ottenere la rideterminazione della rendita catastale e quindi del valore catastale valido ai fini del pagamento dell'IMU e della TASI, già con riferimento alle imposte comunali dovute per il 2016. È vero, infatti, che la citata disposizione anticipa al 1° gennaio 2016 la rideterminazione della rendita catastale delle unità immobiliari già censite nelle categorie catastali dei gruppi D e E, con riflessi sulle imposte locali IMU e TASI. Pertanto, gli intestatari dei predetti immobili possono presentare in catasto entro il 15 giugno 2016 gli atti di aggiornamento, tramite procedura Docfa, per modificare la base della rendita catastale degli immobili.



INIZIATIVE PER SAN VALENTINO

ROMANTICO SHOWCOOKING

Al Mercato Metropolitano si preparano torte al cioccolato decorate con lo zucchero, mercatini golosi in piazza Palazzo di Città

San Valentino? Nel segno delle delizie. La festa degli innamorati porta in città una serie d'appuntamenti, a partire da quello, golosissimo, dedicato al cibo più afrodisiaco che ci sia: il cioccolato.

Domenica 14, ore 14, al Mercato Metropolitano di Porta Susa va in scena una dolcissima festa (l'ingresso è gratuito), grazie alle fantasiose creazioni della nota pasticciera Dear Wendy e grazie alla Città del Gusto Gambero Rosso che, nell'occasione, presenta la «Guida Pasticcerie d'Italia 2016». Elena Bosca, in arte Wendy, regala uno showcooking dove prepara tortine al cioccolato, decorate con lo zucchero, secondo la tradizione anglosassone e americana. La giornalista Rosalba Graglia racconta, nel mentre, la Torino capitale della dolcezza.

Cioccolato e bijoux. Ma il cioccolato spopola anche in piazza Palazzo di Città dove **sabato 13**, dalle 8,30 alle 20, eccezionalmente per San Valentino, va in scena il mercatino «Cioccogiello». Protagonisti il cioccolato e i gioielli, entrambi frutto dell'estro di maestri artigiani

d'eccellenza. Organizza e coordina Confartigianato Torino con l'aiuto del Comune: una trentina le aziende presenti, tutte in possesso dell'Eccellenza Artigiana rilasciata dalla Regione.

La spesa in Campagna. Per chi ama il salato, invece, **domenica 14**, sempre in piazza Palazzo di Città, dalle 8 alle 19 c'è il mercato di vendita diretta dei

produttori agricoli affiliati alla Cia di Torino. A tutte le coppie viene

offerto un simpatico omaggio a sorpresa. Alle 10,30 torna, poi, il «Degustaturin», la passeggiata guidata per le vie del centro alla scoperta delle curiosità sulla storia di Torino suggellata da un aperitivo-degustazione offerto dai produttori (costo 4 euro; info 331/4093445). Nel primo pomeriggio concerto dei The Pipelines.

© BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI



● Elena Bosca in arte Wendy

